

Tiziana Lazzari

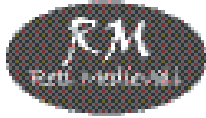
Recensione
Digital MGH
< <http://www.dmgh.de/> >

Estratto da Reti Medievali Rivista, VI - 2005/2 (luglio-dicembre)

<http://www.dssg.unifi.it/_RM/rivista/recensio/lazzari_Dmgh.htm>



Firenze University Press



Tiziana Lazzari

Recensione
Digital MGH
<<http://www.dmgh.de/>>*

I *Monumenta Germaniae Historica*, la collezione di edizione di fonti più imponente e autorevole per la medievistica internazionale, sono da pochi mesi a disposizione degli studiosi in un sito esplicitamente dedicato alla versione digitale, diverso e autonomo da quello tradizionale (<www.mgh.de>) che riflette invece il complesso dell'attività dell'Istituto.

Il nuovo sito <www.dmgh.de> è accompagnato da una sola, scarna pagina di presentazione, disponibile unicamente in tedesco, nella quale si annuncia che grazie a un progetto comune fra la [Bayerische Staatsbibliothek München](#) e i [Monumenta Germaniae Historica](#), finanziato dalla [Deutsche Forschungsgemeinschaft](#) (l'istituto analogo per funzioni, in Germania, del Consiglio Nazionale per la Ricerca), è stata messa in rete a disposizione libera e gratuita, in formato immagine, una versione provvisoria di quello che sarà il risultato della completa digitalizzazione in formato testo della collezione di fonti. Questa prima versione, che si arresta per esigenze di mercato editoriale ai testi pubblicati a stampa fino al 2000, permette di sfogliare, come in una sala di consultazione a scaffale aperto, tutti i volumi, pagina per pagina. Si tratta quindi "soltanto" di immagini grafiche di ogni singola pagina della collezione: non si possono fare ricerche testuali, o rintracciare le occorrenze di singoli lemmi. È semplicemente come avere a disposizione le fotocopie dell'intera raccolta, ordinate in modo tale da permetterne una rapidissima consultabilità.

L'edizione digitale adesso proposta rappresenta dunque soltanto "un'offerta *ad interim*", provvisoria cioè, che sarà presto sostituita dall'edizione in formato testo appena sarà completa. La scansione temporale del progetto, iniziato nel luglio 2004, prevede fino al 2006 l'acquisizione delle serie *Diplomata*, *Epistolae* e *Antiquitates*; in una seconda fase, prevista fra il 2006 e il 2008, delle serie *Scriptores in folio* e *Leges*; e infine in un'ultima fase, nel

* Links attivi al 17 gennaio 2006.

triennio 2008-2010, delle *Antiquitates* e degli *Scriptores* mancanti. In base a questa scansione di tempi nel 2010 dovrebbe essere disponibile full-text in formato testo l'intera collezione.

A tale proposito occorre rammentare che nel 1994 i *Monumenta Germaniae Historica* avevano avviato insieme con l'editore Brepols un progetto comune denominato Elektronische Monumenta (eMGH) che già prevedeva la digitalizzazione dei testi della collezione e che ha prodotto da allora sei diversi CD (l'ultimo edito nel 2006): nel sito dei *Monumenta* si annuncia brevemente che dal 2004 in avanti l'editore Brepols continua da solo questo progetto. D'altra parte già dal 1995 era presente nell'ambito delle attività della *Deutsche Forschungsgemeinschaft* un protocollo che prevedeva lo studio di procedure per digitalizzare e rendere fruibili in rete testi e strumenti già disponibili a stampa (si veda su questo la recensione al sito *Urkundenverzeichnis zu den deutschen Königen und Kaisern (760-1516) – Prototyp* <<http://mdz.bibbv.de/digbib/urkunden/ri>>, s. i. d., a cura di A. Ghignoli, in *RM – Rivista*, III 2002/2). Solo dal 2004 in avanti i *Monumenta* appaiono dunque pienamente inseriti in questo progetto di lunga durata finanziato dallo stato tedesco.

L'attuale progetto dMGH si propone di tutelare, come si è detto, soltanto le nuove edizioni cartacee per un breve periodo di tempo (cinque anni) e poi di rendere disponibili anche le nuove uscite in forma completamente gratuita in rete.

Il sito è strutturato in modo assai semplice: sulla sinistra della pagina un menu a tendina elenca tutte le sezioni della collezione, *Scriptores*, *Leges*, *Diplomata*, *Epistolae*, *Antiquitates*, *Weitere Reihen* (altre collane, ossia *Quellen zur Geistesgeschichte des Mittelalters* e *Deutsches Mittelalter. Kritische Studientexte*). Ciascuna delle voci, una volta selezionata, si apre secondo un'ordinata gerarchia ad albero a presentare le sottosezioni della serie e, infine, i singoli volumi.

Alla sinistra della maschera relativa a ogni singolo volume un menu a tendina – in tedesco – consente di accedere direttamente alle diverse parti che costituiscono l'edizione: frontespizio, introduzione, testo vero e proprio, apparati vari e, infine, indici.

Sulla destra, invece, il form che rende accessibile le riproduzioni di ogni tomo è costituito da una maschera che consente di scorrere una alla volta, oppure di cinque in cinque o di dieci in dieci, le immagini che corrispondono alle pagine del volume. La maschera prevede poi un fondamentale strumento di ricerca che rende possibile, digitando uno specifico numero di pagina, di accedervi direttamente. Questo strumento, unito alla riproduzione e alla disponibilità degli indici del volume, rende agevole la consultazione anche per ricerche puntuali e, di conseguenza, trasforma il sito in una risorsa straordinariamente comoda per riscontri rapidi e precisi.

La razionalità dell'organizzazione del sito che, riproducendo l'ordine delle serie e dei volumi della collezione risulta immediatamente fruibile a chi già è abituato a farne uso, unita con la rapidità d'accesso ai singoli fotogrammi delle

pagine, rendono senz'altro il sito uno strumento di grande efficacia nel momento in cui non si abbia a disposizione una biblioteca specialistica; rimane pur sempre la trasposizione digitale di una risorsa che resta preferibile, stante questo formato, usare nelle forme cartacee tradizionali.

Le forme e i modi in cui saranno resi fruibili in rete, in formato testo, i diversi volumi delle collezioni MGH non sono, per ora, valutabili: sia il sito, sia il progetto non ne fanno infatti menzione. Vero è però che già la disponibilità a mettere a disposizione della comunità degli studiosi un prodotto in corso di realizzazione, come quello proposto, non può che essere foriera di ottime promesse per il futuro.